

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno duodecimo. sed et iohannes porfilogenito magno Imperatore eius filio anno primo. die sexta mensis februaryi indictione prima neapoli: Visus itaque fuit bitaliano filio quondam petri. comparare per chartulam comparationis vestra in die vicesima mensis octobrii. de indictione prima. in auri solidos quadraginta de amalfi ana quattuor tari per solidos. da stephano qui nominatur cintruto filio quondam domini iohannis qui iterum cintruto vocabatur. et da iohanne pictulo filio quidem petri cintruto qui fuit filius memorato domini iohannis cintruto hoc est thio et nepote. set memorato stephano cum voluntate marena coniugi sue. et memorato iohanne puerulo per absolute gloriose potestatis domini sergii in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum. et una mecum abendo abbocatore domino petro pantaleo thio suo quem ipsa gloriosa potestas ad eum abbocatore dedi pro ipsa sua parbitate. seu et consensum memorati genitori sui et cum voluntate maria genitrice sua. Idest integra petia de terra que vocatur campu da culuso positum vero in loco qui vocatur tertium. cum arboribus et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. pertinente ad eis per memorato iohanne cintruto genitori et abio illorum et at memorato iohanne cintruto genitori et abio illorum pertinuit per chartulam comparationis suam quem at nomen suo exinde fecit iohannes modiosolidos filio quondam domini stephani et quondam domina maria honesta femina iugalium personarum ipse autem cum voluntate anna coniugi sua. et at memorato iohanne

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel dodicesimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno sesto del mese di marzo, prima indizione, **neapoli**. Ritenne dunque opportuno **bitaliano**, figlio del fu Pietro, di comprare mediante atto di acquisto vostro, nel giorno ventesimo del mese di ottobre della prima indizione, per quaranta solidi d'oro di **amalfi**, ciascuno di quattro tarenì per solido, da Stefano detto Cintruto, figlio del fu domino Giovanni che parimenti si chiamava Cintruto, e da Giovanni **pictulo**, figlio invero di Pietro Cintruto che fu figlio del predetto domino Giovanni Cintruto, cioè zio e nipote, ma il predetto Stefano con la volontà di Marena coniuge sua e il suddetto Giovanni fanciullo con il permesso della gloriosa potestà domino Sergio nel nome di Dio eminentissimo console e duca e per grazia del Signore magister militum e avendo con se come advocator domino Pietro Pantaleo zio suo che la stessa gloriosa potestà a lui come advocator diede per la stessa sua piccola età e anche con il consenso del predetto genitore suo e con la volontà di Maria genitrice sua, vale a dire per intero il pezzo di terra chiamato **campu da culuso** sito invero nel luogo chiamato **tertium**, con gli alberi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a loro dal predetto Giovanni Cintruto, genitore e nonno di loro, e al predetto Giovanni Cintruto, genitore e nonno di loro, appartenne per suo atto di acquisto che a nome suo fece dunque Giovanni **modiosolidos**, figlio del fu domino Stefano e della fu domina Maria onesta donna, coniugi, lo stesso inoltre con la volontà di Anna coniuge

modiosolidos exinde pertinuit una pars quod est quarta. et tres partes exinde ad eum pertinuit per chartulam commutationis sua que de ipse tres partes ad eum fecit domina maria honesta femina filia quondam domini gregorii de gurgite et quondam domina marena honesta femina iugalium personarum. conius domini sergii de lonti. quem vero ipsa chartula comparationis memorati iohannis cintruto cum ipsa chartula commutationis memorati iohannis modiosolidos que ipsa chartula comparationis reclarat et cum due chartule promissionis exinde continet tres. ipse stephano cintruto cum memorato iohanne nepoti suo ille remiserunt apud memorato vitaliano per ipsa chartula comparationis sua. coerente sivi de uno latere parte septemtrionis et da duobus capitibus parte horientis et hoccidentis terra monasterii sancti sebastiani. de alio latere parte meridiana terra congregationis sancti georgii catholice maioris. de qua venistis vos videlicet cuncta congregationis monachorum monasterii sanctorum sergii et bachii qui nuc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiarium. et contrastis memorata petia de iamdicta terra que ipse bitalianum comparatum habuit per memorata chartula comparationis sua. at quidem sassone filio memorati bitaliani et at maraldo et iohanne et stephano et petro et gregorio et uterinis germanis filiis quondam iohannis qui fuit filius memorati bitaliani et altruda filia quondam petri qui fuit filius memorato vitaliani. hoc est thio et nepotes. dicendo pars vestra atbersus memorato thio et nepote ut non abuisset memorato bitaliano genitore et abio illorum comparare memorata petia de iamdicta terra. propter quod memorata

sua, e al suddetto Giovanni **modiosolidos** dunque appartenne una parte, cioè un quarto, e tre parti dunque a lui appartennero per suo atto di permuta che per le stesse tre parti a lui fece domina Maria onesta donna, figlia del fu domino Gregorio **de gurgite** e della fu domina Marena onesta donna, coniugi, **la stessa** coniuge di domino Sergio **de lonti**. Il quale atto di acquisto del predetto Giovanni Cintruto insieme all'atto di permuta del predetto Giovanni **modiosolidos** che lo stesso atto di acquisto richiama e con due atti di promessa pertanto ne contiene tre, lo stesso Stefano Cintruto con l'anzidetto Giovanni nipote suo le consegnarono al suddetto **vitaliano** per il suo atto di acquisto. Confinante da un lato dalla parte di settentrione e da due capi dalla parte di oriente e di occidente la terra del monastero di san Sebastiano, dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno la terra della congregazione di san Giorgio cattolico maggiore. Per la qual cosa veniste voi, vale a dire tutta la congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora é congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, e contestaste il predetto pezzo della già detta terra che lo stesso **bitalianum** comprò mediante l'anzidetto suo atto di acquisto invero a favore di Sassone figlio del predetto **bitaliani**, e di Maraldo e Giovanni e Stefano e Pietro e Gregorio, fratelli uterini figli del fu Giovanni già figlio del predetto **bitaliani**, e di Altruda figlia del fu Pietro già figlio del predetto **vitaliani**, cioè zio e nipoti, dicendo la parte vostra contro il predetto zio e nipote che non poteva il predetto **bitaliano** genitore e nonno comprare per loro l'anzidetto pezzo della predetta terra perché l'anzidetto pezzo della già detta terra é appartenente al predetto vostro monastero e al suddetto

petia de iamdicta terra pertinente memorati vestri monasterii. et in memorato vestro monasterio pertinet abere per chartula offertionis et per chartula comparationis que sunt in tumbo scripte. ideo vultis abere memorata petia de iamdicta terra pro memorato vestro monasterio. et pars memorati thio et nepotes dicebat ut memorata petia de iamdicta terra illorum esset. et at eis pertinet per memorato bitaliano genitori et abio illorum. unde multam altercationem exinde inter vos abuistis et per iudicium de iudices publicos ipse sassi cum memoratis nepotibus suis posuerunt vobis in manum. nos videlicet iohannis qui nominatur de lonti et stephanum et landolfus et maria honesta femina et sergium uterinis germanis filiis memorati domini sergii de lonti nuc vero monacho et quedam memorata domina maria nuc vero monacha que extra monasterio esse videris iugalium personarum. pro standum nos exinde vobiscum at legem et pro defendendum nos ad eis illud per ipsa chartula commutationis que at memorato iohanne modiosolidos fecit memorata domina maria honesta femina nuc vero monacha genitrice nostra. set nos memorati uterinis germanis cum voluntate memorata domina maria nuc vero monacha genitrice nostra. et ego memorata maria honesta femina cum voluntate domini iohannis birticillo viri mei. unde dicebat pars nostra atbersus vos quod memorata petia de iamdicta terra non est ipsa quod ipsa chartula offertionis cum memorate chartule comparationis declarat. unde multam altercationem exinde inter nos abuimus ante iudices publicos quem ibi supra ambas partes portabimus at iudicandum. et a parte nostra ibidem ostensa fuit memorata chartula comparationis memorati vitaliani genitori et abio

predetto vostro monastero e al suddetto vostro monastero spetta avere per atto di offerta e per atto di acquisto che sono scritti su legno e pertanto volete avere l'anzidetto pezzo della già detta terra per il suddetto vostro monastero. E la parte degli anzidetti zio e nipote diceva che il predetto pezzo della già detta terra era loro e a loro apparteneva dal predetto **bitaliano** genitore e nonno loro. Di cui pertanto aveste grande disputa tra voi e per giudizio dei giudici pubblici lo stesso Sasso con i predetti suoi nipoti posero in mano a noi, vale a dire Giovanni detto de **lonti** e Stefano e Landolfo e Maria onesta donna e Sergio, fratelli uterini figli del predetto domino Sergio **de lonti**, ora invero monaco, e invero della predetta domina Maria, ora invero monaca, che al di fuori del monastero risultavano essere coniugi, affinché dunque noi stessimo con voi secondo legge e per difendere noi contro di loro ciò per l'atto di permuta che al predetto Giovanni **modiosolidos** fece l'anzidetta domina Maria onesta donna, ora invero monaca, genitrice nostra, ma noi anzidetti fratelli uterini con la volontà della predetta domina Maria, ora invero monaca, genitrice nostra e io predetta Maria onesta donna con la volontà di domino Giovanni birticillo marito mio. Di cui diceva la parte nostra contro di voi che l'anzidetto pezzo della già detta terra dichiarato nell'atto di offerta non é lo stesso di quello dei predetti atti di acquisto. Di cui pertanto vi fu grande disputa tra noi davanti ai giudici pubblici che là sopra ambedue le parti facemmo venire per giudicare. E da parte nostra ivi fu mostrato il predetto atto di acquisto dell'anzidetto **vitaliani** genitore e nonno loro che a lui fece il predetto Stefano Cintruto con il suddetto Giovanni nipote suo, e l'anzidetto atto di acquisto del suddetto Giovanni Cintruto genitore e nonno loro che a lui fece il predetto Giovanni **modiosolidos** con il suddetto

illorum que ad eum fecit memorato stephano cintruto cum memorato iohanne nepoti suo. et memorata chartula comparationis memorati iohannis cintruto genitori et abio illorum que ad eum exinde fecit memorato iohanne modiosolidos. cum memorata chartula commutationis que at memorato iohanne modiosolidos fecit memorata domina maria genitrice nostra que in ipsa chartula comparationis memorati bitaliani declarate sunt. et declarabat ipsa chartula comparationis memorati vitaliani una petia de terra que vocatur campu de culuso posita vero in loco qui vocatur tertiu quod est foris flubeum. cum arvoribus et fructoras suas et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. et per coherentiam declaraberunt esse memorata petia de iamdicta terra que ipse bitaliano genitori at abio illorum comparavit. ab uno latere terra ecclesie sancti georgii catholice maioris sicuti inter se terminis exfinat. de alio latere et de ambobus capitibus terra ecclesie sancti sebastiani sicuti in ipso latere fossatus exfinat. et dum illa ibidem ostensa et relecta fuisset. iterum dicebat pars vestra atbersus nos ut memorata petia de iamdicta terra quod ipsa chartula comparationis memorati bitaliani reclarat campo de culuso. non est campo de culuso set est campo de lucia. et a parte memorati vestri monasterii ibi ostense fuerunt quattuor chartule in tumbo scripte set una ex ipse chartule est comparationis quem apprensus stephanus filius quondam ursi: de integras duas petias de terra una que vocatur campu de lucia et alia que vocatur castaniolum positum vero at tertium. et in coherentia declarabat ipsa petia que vocatur campu de lucia abet ab uno latere et a duobus capitibus terra monasterii sancti sebastiani. de alio latere terra congregationis ecclesie sancti georgii catholice maioris. alia ex ipse

Giovanni **modiosolidos** con il suddetto atto di permuta che al predetto Giovanni **modiosolidos** fece la suddetta Maria genitrice nostra, i quali *atti* sono dichiarati nell'atto di acquisto del predetto **bitaliani**. E dichiarava l'atto di acquisto del predetto **vitaliani** un pezzo di terra chiamato **campu de culuso** sito invero nel luogo chiamato **tertiu** che é davanti al fiume, con gli alberi e i loro frutti e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, e come confini per l'anzidetto pezzo di terra comprato dallo stesso bitaliano genitore e nonno loro dichiarava da un lato la terra della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore come tra loro i termini delimitano, dall'altro lato e da ambedue i capi la terra della chiesa di san Sebastiano come dallo stesso lato il fossato delimita. E allorché quella fu presentata e riletta, di nuovo diceva la parte contro di noi che l'anzidetto pezzo della già detta terra che l'atto di acquisto del predetto **bitaliani** dichiara **campo de culuso** non é **campo de culuso** ma é **campo de lucia** e dalla parte del predetto vostro monastero ivi furono presentati quattro atti scritti su legno. Uno dei quali é l'atto di acquisto che prese Stefano, figlio del fu Urso, per due integri pezzi di terra uno chiamato **campu de lucia** e l'altro detto **castaniolum** siti invero **at tertium**. e come confini dichiarava che il pezzo di terra chiamato **campu de lucia** ha da un lato e da due capi la terra del monastero di san Sebastiano, dall'altro lato la terra della congregazione della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore. Un altro degli atti é l'offerta che fece il conte Giovanni **ripe**, figlio del predetto conte Stefano **ripe**, al suddetto Cristoforo, venerabile egùmeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, dell'integra sua porzione del casale chiamato **in campo de lucia** sito **at tertium**. Un altro degli atti é la vendita che fecero il conte Pietro **ripe** e Teodonanda onesta donna figli del fu

chartule est offertionis quam fecit iohannes. comitis ripe filio memorati stephani comitis ripe at nominato christoforio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachii de integra portione sua de casale qui vocatur in campo de lucia positum at tertium. alia ex ipse chartule est venditionis quem fecerunt petru comitis ripe et theodonanda honesta femina germanis filiis quondam venerabilis memorati domini stephani comitis ripe et quondam venerabilis domina maria honesta femina iugalium peronarum. set ipse petru comitis ripe cum consensu theodonanda honesta femina coniugi sue. at nominato pachumio venerabili igumeno memorati monasterii sanctorum sergii et bachii qui nunc situm est at intus castro lucculano. de integras singulas portiones illorum de memoratum casale positum at tertium in campu de lucia. pertinente ad eis memoratis genitoribus illorum. alia ex ipse chartule est venditionis quem fecit gregoria honesta femina filia memorati domini stephani comitis ripe et quondam memorata domina maria honesta femina iugalium personarum. relicta quondam domini stephani tribunum. at nominato memorato domino pachumio venerabili igumeno memorati monasterii sanctorum sergii et bachii qui tunc erat in memorato castro lucculano. de integra portione sua de memoratum casale positum at tertium in campu de lucia pertinente ad eam per memoratis genitoribus suis. et iterum a parte memorati vestri monasterii ibi ostensa fuit una chartula in tumbo scripta quam fecit memoratus stephanus at nominate memorate marie coniugi sue. de sexuncias de memorate ambe petie de iamdicta terra que ipse stephanus comparate abuit per memorata chartula comparationis sue et alie chartule qui declarabat memoratum campum. esse in campu de lucia. et dum ille ibidem

Teodonanda onesta donna, figli del fu venerabile predetto domino conte Stefano **ripe** e della fu venerabile domina Maria onesta donna, coniugi, ma lo stesso conte Pietro **ripe** con il consenso di Teodonanda onesta donna coniuge sua al predetto Pacumio, venerabile egumeno del suddetto monastero dei santi Sergio e Bacco che ora é sito dentro il castro **lucculano**, delle integre singole loro porzioni del predetto casale sito **at tertium in campu de lucia**, appartenente a loro dagli anzidetti loro genitori. Un altro degli atti é la vendita che fece Gregoria onesta donna, figlia del predetto domino conte Stefano **ripe** e della fu anzidetta domina Maria onesta donna, coniugi, vedova del fu domino Stefano tribuno all'anzidetto domino Pacumio, venerabile egumeno del suddetto monastero dei santi Sergio e Bacco che allora era nel suddetto castro **lucculano**, dell'integra sua porzione del predetto casale sito **at tertium in campu de lucia**, appartenente a lei dai predetti suoi genitori. E parimenti da parte del predetto vostro monastero ivi fu presentato un atto scritto su legno che fece il predetto Stefano all'anzidetta Maria coniuge sua di sei once di ambedue i predetti pezzi della già detta terra che lo stesso Stefano comprò mediante l'anzidetto suo atto di acquisto e altri atti che dichiaravano che il suddetto campo era **in campu de lucia**. E allorché quelle furono ivi presentate e rilette dettero dunque tra noi questo giudizio che noi non potevamo difendere il predetto pezzo della già detta terra per il suddetto Sasso e per i predetti suoi nipoti perché quella era appartenente al suddetto vostro monastero e al predetto vostro monastero appartiene per gli anzidetti atti. Altresì il predetto vostro monastero aveva il predetto pezzo della già detta terra e noi dovevamo restituire a voi il suddetto atto di acquisto del predetto **vitaliani** con l'anzidetto atto di acquisto del suddetto

ostense et relecte fuissent tribuerunt exinde inter nos oc iudicium ut non potuissemus nos defendere memorata petia de iamdicta terra at memorato sassi et at memoratis nepotibus suis. propter quod illa esset pertinente memorati vestri monasterii et in memorato vestro monasterio pertinet memorati vestri monasterii et in memorato vestro monasterio pertinet per memorate chartule. set memorato vestro monasterio abere memorata petia de iamdicta terra et nos retderemus vobis memorata chartula comparationis memorati vitaliani cum memorata chartula comparationis memorati iohannis cintruto que ad eum exinde fecit memorato iohanne modiosolidos. eo quod memorata petia de iamdicta terra est in campu de lucia sic quomodo memorate chartule vestre declarat. et poneremus nos vobis chartula recitatiba ex ipsa petia de iamdicta terra. et quia impresentis recolsimus nos da memorato sassi filio memorati bitaliani et da memoratis nepotibus suis memorate ambe chartule comparationis cum memorata petia de iamdicta terra et retdidimus vobis ille. ita et nos memoratis uterinis germanis per anc chartulam et pro eodem iudicio promictimus et firmamus vobis et per vos in memorato sancto et venerabili vestro monasterio. nos autem cum voluntate memorata domina maria nuc vero monacha genitrice nostra et ego memorata maria honesta femina cum voluntate memorati domini iohannis virticillo viri mei. quia numquam presummimus nos vel heredes nostris aut alia quabis persona in nostra vice. neque abeamus licentiam aliquando tempore vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio querere aut contrare memorata petia de iamdicta terra per nullum modum nec per summissas personas a nunc et imperpetuis

l'anzidetto atto di acquisto del suddetto Giovanni Cintruto che a lui fece il menzionato Giovanni **modiosolidos** poiché il predetto pezzo della già detta terra é in **campu de lucia** così come i predetti vostri atti dichiarano e noi dovevamo rilasciare a voi un atto di accettazione per lo stesso pezzo della già detta terra. E poiché in presente noi abbiamo ripreso dal predetto Sasso figlio del suddetto **bitaliani** e dagli anzidetti suoi nipoti ambedue gli atti di acquisto con il predetto pezzo della già detta terra e lo abbiamo restituito a voi, pertanto anche noi anzidetti fratelli uterini mediante questo atto e per lo stesso giudizio promettiamo e confermiamo a voi e tramite voi al predetto vostro santo e venerabile monastero, noi inoltre con la volontà della predetta domina Maria, ora invero monaca, genitrice nostra e io anzidetta Maria onesta donna con la volontà del predetto domino Giovanni **virticillo** marito mio, che giammai presumiamo noi o i nostri eredi o qualsiasi altra persona in nostra vece né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di chiedere o contestare a voi o ai vostri posteris e al predetto vostro monastero il predetto pezzo della già detta terra in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo ma quella sia in potestà vostra e dei vostri posteris e del predetto vostro monastero in ogni ordine e tenore come contiene il vostro fermissimo atto senza alcuna contrarietà nostra e dei nostri eredi. E se qualsiasi persona venisse dunque a chiedere a voi e ai vostri posteris e al predetto vostro monastero a nome nostro o dei nostri eredi o per l'anzidetto atto di permuta che a voi ho consegnato e che l'anzidetta domina Maria genitrice nostra fece al predetto Giovanni **modiosolidos** e che lo stesso Giovanni **modiosolidos** dette al suddetto Giovanni Cintruto, allora noi e i nostri eredi per voi e i vostri posteris e per il predetto vostro monastero li dobbiamo

temporibus set illa in vestra vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio sit potestate per omnem ordine et tenore sicuti per firmissima chartule vestre continet. asque omni contrarietate nostra et de nostris heredibus. et si quabis persona vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio exinde at querendum venerit per nos aut per nostros heredes vel per memorata chartula commutationis que aput vos remisi que memorata domina maria genitrice nostra factam abuit at memorato iohanne modiosolidos que ipse iohanne modiosolidos datam abuit at memorato iohanne cintruto. tunc nos et heredes nostris vobis vestrisque posteris et at memorato vestro monasterio. exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus asque omni data occansione. Quia ita inter nos exinde iudicatum est. Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis ut super legitur per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et heredes nostris vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio auri solidos ducentos bythianteos. et hec chartula promissionis recitatiba ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis quem scribere rogatus per indictione memorata prima ✠ hoc signum ✠ manus memorata persona quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠ et oc memorati sumus quia nos memorati uterinis germanis per iudicium de ipse iudices publici retdidimus at memorato sassi et at memorati nepotibus suis in dupplum memoratos quadraginta solidos quod memorato vitaliano genitori et abio illorum dedi at memorato stephano cintruto et at memorato iohanne nepoti suo per memorata chartula comparationis. et sic recollisimus nos da eis memorata petia de iamdicta terra cum memorate chartule que simul superius

il predetto vostro monastero li dobbiamo pertanto allontanare e zittire senza *mancare* alcuna data occasione. Poiché così dunque fu tra noi giudicato. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro monastero duecento solidi aurei di Bisanzio e questo atto dichiarativo di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano della predetta persona che io anzidetto sottoscrissi. ✠ E questo ricordiamo che noi predetti fratelli uterini per giudizio degli stessi giudici pubblici abbiamo restituito all'anzidetto Sasso e ai suddetti suoi nipoti in doppio i menzionati quaranta solidi che il predetto **vitaliano** genitore e nonno di loro diede al predetto Stefano Cintruto e al predetto Giovanni nipote suo mediante il menzionato atto di acquisto e così noi riprendemmo da loro l'anzidetto pezzo della già detta terra con i menzionati atti che parimenti sopra a voi abbiamo dato, come sopra si legge.

✠ Io Landolfo sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✠

vobis retdidimus sicut superius legitur.

✠ ego landolfus subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis
testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini stefani testi
subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini sergii
testi subscripsi ✠

✠ ego petrus curialis complevi et
absolvi per indictione memorata prima ✠